

ASSE: TERRITORIO
AMBITO STRATEGICO: PAESAGGIO

Punti di forza/Eccellenze	Punti di debolezza/Necessità di innovazione
<ul style="list-style-type: none"> - Paesaggio molto variegato (dalle Prealpi fin quasi al mare) - Presenza di biotopi e aree tutelate - Presenza di parchi storici e giardini di pregio culturale e naturalistico - Magredi - Risorgive - Tagliamento (ultimo fiume a corso naturale alpino) - Presenza di sentieri - Presenza di alberi centenari (pubblicazione Ersa) e di prati stabili - Concessione a San Vito delle aree golenali (molte sono coltivate) per promozione sportiva, ricreativa date in concessione ad associazioni locali - Presenza di laghi da cave dismesse 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di edifici militari dismessi (Casarsa) - Presenza di cave dismesse (Sesto al Reghena e lungo l'autostrada) - Percorsi non in rete (collegati) e non censiti in modo sistematico
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Possibilità per le UTI di chiedere affidamento di territorio demaniale sul Tagliamento per sviluppo aree di interesse paesaggistico e ricreativo. 	<ul style="list-style-type: none"> - Passaggio gestione/manutenzione aree da Provincia a Regione (incertezza su come verranno gestiti)

ASSE: TERRITORIO
AMBITO STRATEGICO: INFRASTRUTTURE

Punti di forza/Eccellenze	Punti di debolezza/Necessità di innovazione
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di assi viari e ferroviari di collegamento con il Veneto e il resto d'Italia • Progetto Ermes per sviluppare la banda larga quasi completo • Progetto banda larga di Telecom • Wifi disponibile per i cittadini in alcuni luoghi pubblici 	<ul style="list-style-type: none"> - Casarsa su incrocio molto trafficato - Servizio ferroviario inadeguato (Trenitalia e Ferrovie) - Oggi treni sono sostituiti da corriere - Presenza di ponti che deviano traffico su Casarsa - Presenza nella popolazione di patologie legate a inquinamento da smog in alcune aree più esposte - Progetto Ermes non ancora attivo a Sesto, - Morsano, Cordovado - Difficoltà e onerosità della gestione municipale del randagismo
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Elettificazione Casarsa-Portogruaro 	Quadro economico generale

ASSE: WELFARE/BENESSERE SOCIALE
AMBITO STRATEGICO: SOCIALE

Punti di forza/Eccellenze	Punti di debolezza/Necessità di innovazione
<ul style="list-style-type: none"> - Funzione di UTI che i Comuni esercitano in modo associato da decenni (dall'esperienza del CISES agli ambiti), anche se due ambiti socio assistenziali (Spilimberghese e Sanvitese); - Presenza di due ospedali e dei relativi distretti, con reparti nelle principali discipline (punto nascita, pediatria, etc.); - Percorso avviato di confronto tra i due Ambiti per l'elaborazione del Regolamento di Accesso ai Servizi e alle Prestazioni - Basso livello di tensione sociale - Buon presidio di strutture e servizi in tutto il territorio; - Radicata presenza del terzo settore (sia associazioni, sia cooperative) e sua partecipazione non solo alla parte esecutiva ma anche alla progettazione e all'implementazione delle attività sia nel Sanvitese, sia nello Spilimberghese; - Presenza di buone pratiche e di sperimentazioni per nuove forme di imprenditorialità sociale Nell'area del lavoro, buona integrazione con il mondo imprenditoriale e collaborazione consolidata con il Centro per l'Impiego; - Progettualità consolidate e specifiche e innovative a sostegno della funzione genitoriale - Risorse per i minori e i genitori: Attività socio- educative, Il Noce, CAO, Progetto Icaro, Progetto Mongolfiera, Progetti Giovani - Risorse per la domiciliarità: SAD, 7 Centri Sociali, 2 Centri Demenze (+ Morsano), 3 Case di Riposo + 1 per non autosufficienti, Progetto Domus 	<ul style="list-style-type: none"> - L'UTI comprende comuni che sono appartenuti a due ambiti socio assistenziali diversi che hanno sviluppato sistemi di servizi alla persona con caratteristiche parzialmente differenti; - In questo momento due Distretti di riferimento; - Aumento dei NEET, giovani che non vanno né a scuola né al lavoro (con particolare riferimento all'area degli immigrati); - Aumento delle dipendenze e del disagio scolastico (abbandono, bullismo) - Difficoltà di garantire nell'area socio-sanitaria - continuità assistenziale tra i servizi esistenti; - Difficoltà nell'integrazione con i servizi sanitari - Carente la rete di trasporto pubblico interno all'UTI (anche per l'accesso ai servizi distrettuali) e limitato trasporto sociale; - Difficoltà inserimento lavorativo per disabili e adulti - Assenza di multiprofessionalità e difficoltà ad adeguare le dotazioni organiche ai nuovi bisogni (es. educatori); - Presenza di personale non stabilizzato nel SSC
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Mettere a fattor comune le migliori performance e pratiche di ciascun ambito e/o dando nuove risposte a bisogni ora parzialmente o completamente non soddisfatti e integrando i due modelli di welfare 	<ul style="list-style-type: none"> - Alto tasso di invecchiamento della popolazione; aumento numero persone non autosufficienti e potenziale aumento spesa dei comuni a titolo compartecipazione rette; - Diminuzione delle famiglie numerose e aumento di quelle unipersonali;

	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento domanda di prestazioni economiche e situazioni fragilità familiare e sociale - Turn over del personale per mantenere il livello di prestazione attuale - Aumento costi dei servizi e delle spese di gestione nelle varie sedi (servizio diffuso)
--	--

ASSE: WELFARE/BENESSERE SOCIALE
AMBITO STRATEGICO: ISTRUZIONE

Punti di forza/Eccellenze	Punti di debolezza/Necessità di innovazione
<ul style="list-style-type: none"> • Ampiezza dell'offerta degli istituti di secondo grado con tutti i percorsi di studio (liceo, tecnico, professionale) e diversi corsi attivi • Progetti in rete fra scuole • Scuola Mosaicisti a Spilimbergo • Inclusione di San Giorgio della Richinvelda nello stesso Istituto comprensivo di altri comuni dell'UTI • In alcuni comuni servizi socio-educativi attivi in orario extrascolastico per limitare la dispersione scolastica • Organizzazioni di genitori e culturali attive nel creare occasioni di arricchimento curricolare 	<ul style="list-style-type: none"> - Per i ragazzi della primaria di II grado non c'è rientro pomeridiano o un servizio dopo scuola - Segnalazioni di casi difficili che allontanano da alcuni istituti gli studenti con riduzione della domanda
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Alternanza scuola-lavoro prevista obbligatoria dalla legge di riforma 	<ul style="list-style-type: none"> - Rischio di domanda di servizi doposcuola esigua perché molti ragazzi già impegnati in attività alternative organizzate dalle stesse famiglie

ASSE: WELFARE/BENESSERE SOCIALE
AMBITO STRATEGICO: SPORT

Punti di forza/Eccellenze	Punti di debolezza/Necessità di innovazione
<ul style="list-style-type: none"> - Offerta ampia di strutture (piscine pubbliche, campi di calcio, palazzetti dello sport, ...) Ricca presenza di società sportive 	<ul style="list-style-type: none"> - Non uniformità nelle dotazioni dei comuni
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Costruzione di un campo da rugby (progetto già in cantiere a San Vito) 	Incertezza sulle modalità di gestione dei finanziamenti per attività sportive finora di competenza della Provincia (fondi regionali e provinciali)



(servizi sociali)

UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE TAGLIAMENTO Piano dell'Unione 2017-2018-2019

ASSI AMBITI OBIETTIVI

Assi	ambito strategico	obiettivo strategico	obiettivo operativo
1 . Sviluppo Economico	1.1 industria	1.1.1 Favorire l'insediamento e lo sviluppo delle imprese	1.1.1.1 Offrire una risposta pubblica efficiente (snellire pratiche e tempi burocratici, incrementare i servizi informativi)
			1.1.1.2 Rafforzare la logica di rete e di sistema locale di produzione
			1.1.1.3 Favorire uno sviluppo dei servizi alle imprese in rete tra le diverse aree/consorzi industriali
		1.1.2 Favorire uno sviluppo equilibrato e di qualità	1.1.2.1 Pianificare lo sviluppo industriale a livello comprensoriale (tutela del territorio, rispetto delle vocazioni, perequazione tributaria) all'interno della pianificazione UTI di area ampia
			1.1.2.2 Rafforzare l'utilizzo del collegamento ferroviario Ponte Rosso – Casarsa
			1.1.2.3 Razionalizzare la viabilità per ridurre l'impatto del traffico merci
			1.1.2.4 Sviluppare la diffusione della banda larga (autostrada digitale)
			1.1.2.5 Rafforzare i servizi ambientali
		1.1.3 Rafforzare la qualità del lavoro	1.1.3.1 Facilitare l'attuazione dell'alternanza scuola-lavoro (mettendo attorno a un tavolo dirigenti scolastici e aziende)
	1.1.3.2 Promuovere la qualificazione degli occupati, attraverso un'offerta formativa di livello superiore (corsi "master")		
	1.1.3.3 Rafforzare la cooperazione esistente tra i diversi soggetti per il rispetto delle misure di sicurezza nei posti di lavoro		
	1.2 agricoltura	1.2.1 Valorizzare l'offerta agroalimentare e il territorio rurale	1.2.1.1 Favorire un'ampia biodiversità coltivata (diverse colture, conservazione varietà, differenziazione dei paesaggi)
			1.2.1.2 Valorizzare le produzioni tipiche
			1.2.1.3 Favorire il collegamento scuola-territorio e l'innovazione

		1.2.2 Rafforzare le filiere locali	1.2.2.1 Favorire lo sviluppo delle attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti
			1.2.2.2 Creare un "distretto" della carne, che valorizzi le produzioni zootecniche completando la filiera locale
	1.3 turismo	1.3.1 Creare il prodotto e il sistema turistico	1.3.1.1 Sviluppare il prodotto turistico coordinato del territorio attorno ai temi catalizzatori del Medioevo e degli itinerari letterari
			1.3.1.2 Mappare e coordinare le diverse offerte che vanno a comporre il sistema turistico (museale e culturale, ricettiva, enogastronomica e dei prodotti tipici, dei servizi pubblici rilevanti, delle manifestazioni, ...)
			1.3.1.3 Costituire un servizio di promozione del territorio, che coordini i soggetti locali e sia interlocutore di Promoturismo FVG
		1.3.2 Sviluppare le strutture del sistema	1.3.2.1 Realizzare un asse ciclabile Nord-Sud collegato alla rete regionale, utilizzando la ferrovia dismessa Casarsa-Pinzano o l'argine del Tagliamento (molto green/sportivo, legame al mare, ma molto lontano dai centri abitati)
			1.3.2.2 Completare e collegare la rete locale di percorsi ciclabili
			1.3.2.3 Realizzare un'analisi su mobilità e accessibilità
			1.3.2.4 Favorire l'aumento della ricettività
	1.3.2.5 Sostenere lo sviluppo di servizi turistici (creazione di itinerari, vendita di pacchetti, ecc.)		
1.3.3 Creare valore di attrattività	1.3.3.1 Completare il recupero del patrimonio storico per la sua valorizzazione e l'attrattività del territorio		
1.4 cultura	1.4.1 La cultura come motore di uno sviluppo di qualità: verso un distretto della cultura	1.4.1.1 Realizzare un censimento degli asset materiali e immateriali disponibili	

			1.4.1.2 Facilitare l'evoluzione delle attività perché acquisiscano un rilievo nazionale e internazionale valorizzando le specificità locale
			1.4.1.3 Promuovere la produzione culturale
			1.4.1.4 Rafforzare il coordinamento e le sinergie
			1.4.1.5 Completamento del recupero per la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, artistico, etnoantropologico del patrimonio storico in un'ottica di esaltazione del territorio e accompagnamento alla sua crescita.
	1.5 Commercio	1.5.1 sviluppo delle rete distributiva con particolare riferimento ai centri commerciali naturali	1.5.1.1 misure per il mantenimento dei negozi di vicinato
			1.5.1.2 misure per il recupero di edifici storici e/o di pregio e loro destinazione d'uso a iniziative commerciali
			1.5.1.3 Definizione e istituzione del marchio "Tagliamento" per i prodotti legati al territorio dell'Unione
		1.5.2 arricchimento dell'offerta commerciale in settori merceologici attualmente assenti o limitati	1.5.2.1 Armonizzazione dei piani per il commercio
	2. Territorio	2.1 paesaggio	2.1.1 Aumentare l'attrattività del paesaggio per i residenti e per i turisti
2.1.1.2 Risparmiare l'utilizzo di altro suolo			
2.1.1.3 Recuperare il patrimonio edilizio a fini residenziali			
2.1.1.4 Riquilificare il patrimonio immobiliare delle forze armate			
2.1.1.5 Recuperare le cave esaurite per trasformarle in laghetti			
2.1.1.6 Ricollegare fisicamente e culturalmente il territorio al Tagliamento			

	2.2. infrastrutture	2.2.1 Migliorare la mobilità e ridurre l'impatto ambientale	2.2.1.1 Risolvere le criticità sull'asse SP1 R45 Spilimbergo – Morsano al Tagliamento anche per favorire una maggior integrazione dei servizi (es. scuola)
			2.2.1.2 Spostare la mobilità su gomma all'esterno dei centri urbani
			2.2.1.3 Promuovere l'utilizzo da parte delle imprese di forme intermodali di trasporto
			2.2.1.4 Dialogare con la Regione per rafforzare il servizio ferroviario (Casarsa– Portogruaro /Casarsa–Pinzano, ma anche Udine-Venezia)
			2.2.1.5 Interventi sulla mobilità dell'Unione per eliminare i punti pericolosi, migliorare la qualità e la sicurezza della mobilità e realizzare interventi per favorire quella dolce
		2.2.2 Dotarsi di strutture di servizio efficienti	2.2.2.1 Censire l'attuale articolazione sul territorio dei servizi digitali e coordinarne lo sviluppo
			2.2.2.2 Gestire in forma associata il problema del randagismo (canile/gattile)
		2.2.2.3 Sviluppo di servizi digitali per la gestione del territorio e delle infrastrutture dei servizi pubblici	
2.2.3 Sicurezza del territorio	2.2.3.1 Interventi per la protezione idrogeologica del territorio		
3. Welfare/benessere sociale	3.1 Sociale	3.1.1 Allineare i servizi e gli interventi e garantire livelli di qualità /esigibilità e diritti di accesso uniformi	3.1.1.1 Adottare un regolamento unico di accesso ai servizi (o una carta dei servizi) dell'UTI;
			3.1.1.2 Mettere a fattore comune le migliori pratiche;
			3.1.1.3 Lavorare sull'integrazione con l'AAS 5 e con i distretti
			3.1.1.4 Garantire mobilità dei cittadini verso i servizi

			3.1.2.1 Censire e definire la destinazione delle strutture pubbliche e private a favore degli anziani, per un loro migliore utilizzo in chiave di sostegno alla domiciliarità (Case di Riposo, centri sociali, assistenza familiare);
		3.1.2 Rafforzare la domiciliarità di anziani e persone con disabilità	3.2.1.2 Ridefinire i servizi agli anziani in termini di filiera (da un lato l'invecchiamento attivo, dall'altro i servizi più complessi [es. demenze], che necessitano di integrarsi con AAS 5 e Distretti);
			3.1.2.3 Ridefinire la modalità di gestione del servizio di assistenza domiciliare e di erogazione delle relative prestazioni;
			3.2.1.4 Censire come viene garantita la mobilità nel territorio e redazione di ipotesi percorribili
		3.1.3 Migliorare la qualità delle relazioni tra i minori e tra questi e gli adulti, rafforzando/affiancando la genitorialità)	3.1.3.1 Individuare servizi e progettualità di sostegno alla relazione condivisi con famiglie, scuole e comunità (progetti giovani, associazioni, ecc.) attraverso la valorizzazione di servizi ed esperienze già consolidati e la sperimentazione di nuovi interventi
		3.1.4 Individuare strumenti e progetti innovativi di rete per contrastare fenomeni di	3.1.4.1 Allineare e integrare le politiche sociali e quelle per la casa
			3.1.4.2 Implementare la struttura operativa a rete

		impoverimento e di esclusione sociale	nell'area dei percorsi di inclusione attiva e lavorativa
			3.1.4.3 Favorire lo sviluppo del modello organizzativo a rete delle fattorie sociali come modello inclusivo ed innovativo da attuare in contesto rurale.
	3.2 Istruzione	3.2.1 L'UTI facilitatrice del dialogo e della programmazione in ambito formativo	3.2.1.1 Contribuire allo sviluppo di un'offerta formativa adeguata alla domanda del territorio dialogando con le competenti istituzioni
			3.2.1.2 Promuovere un servizio di doposcuola, che offra occasioni di arricchimento curricolare
			3.2.1.3 Facilitare il dialogo istituti scolastici-imprese del territorio per applicare utilmente lo strumento dell'alternanza scuola-lavoro
	3.3 Sport	3.3.1 Garantire occasioni di pratica sportiva	3.3.1.1 Rafforzare il legame tra lo «sport per tutti», l'istruzione e la prevenzione del disagio
			3.3.1.2 Sostenere con continuità l'associazionismo sportivo
			3.3.1.3 Sviluppare eventuali nuovi impianti di tipo sportivo e ricreativo con un'ottica comprensoriale e con attenzione anche alle possibili ricadute turistiche
			3.3.1.4 Completamento e riqualificazione degli impianti sportivi di base



Obiettivi, azioni e budget triennale - Rinvio

Si attesta che la parte operativa del piano afferisce alla sezione operativa del DUP e del Bilancio dell'Unione, approvati separatamente, e ai quali si rinvia.



UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE TAGLIAMENTO Piano dell'Unione 2017-2018-2019 FUNZIONI CRONOPROGRAMMA

Le norme di riferimento nella legge regionale n.26/2014

Art. 23

(Funzioni esercitate dall'Unione)

1. L'Unione esercita:

- a) le funzioni comunali di cui agli articoli 26 e 27;
- b) le ulteriori funzioni volontariamente delegate all'Unione dai Comuni che ne fanno parte ovvero da altri enti pubblici;
- c) le funzioni già attribuite alle Comunità montane, a eccezione di quelle previste dall'articolo 36, comma 3;
- d) le funzioni provinciali di cui all'articolo 32;
- e) le funzioni regionali di cui all'articolo 33.

2. In relazione alle funzioni di cui al comma 1, all'Unione competono gli introiti derivanti da tasse, tariffe e contributi sui servizi a essa affidati.

3. I Comuni svolgono in forma associata, con le modalità di cui all'articolo 26, le attività connesse ai sistemi informativi e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione strumentali all'esercizio delle funzioni e dei servizi di cui al comma 1 e condividono, a tale fine, gli apparati tecnici e informatici, le reti, le banche dati e i programmi informatici a loro disposizione.

3 bis. Gli organi e gli uffici delle Unioni e dei rispettivi Comuni collaborano assicurando, in particolare, il reciproco scambio di documenti e informazioni, in modo da garantire la costituzione e l'operatività delle Unioni nei termini previsti dalla presente legge.

Art. 26

(Funzioni comunali esercitate dall'Unione)

1. A decorrere dall'1 luglio 2016 i Comuni esercitano in forma associata, tramite l'Unione cui aderiscono, la funzione di cui alla lettera l) e almeno ulteriori due funzioni comunali nelle materie di seguito elencate:

a) gestione del personale e coordinamento dell'organizzazione generale dell'amministrazione e dell'attività di controllo;

b) sistema locale dei servizi sociali di cui all' articolo 10 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), ferma restando la disciplina della forma associata del Servizio sociale dei Comuni di cui agli articoli da 17 a 21 della legge regionale 6/2006 ;

c) polizia locale e polizia amministrativa locale;

d) attività produttive, ivi compreso lo Sportello unico;

e) (ABROGATA);

f) catasto, a eccezione delle funzioni mantenute in capo allo Stato dalla normativa vigente;

g) programmazione e pianificazione territoriale di livello sovracomunale;

h) pianificazione di protezione civile;

i) statistica;

l) elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo;

m) gestione dei servizi tributari.

2. A decorrere dall'1 gennaio 2017 i Comuni esercitano in forma associata, tramite l'Unione cui aderiscono, la funzione di cui alla lettera b) e almeno altre due delle funzioni comunali nelle materie di cui al comma 1.

3. Le restanti funzioni di cui al comma 1 sono esercitate dai Comuni in forma associata tramite l'Unione a decorrere dall'1 gennaio 2018.

4. Agli organi dell'Unione competono le decisioni riguardanti le funzioni di cui al presente articolo con le modalità e nei termini previsti dallo statuto .

5. Il contenuto degli atti in materia di programmazione e di pianificazione territoriale di livello sovracomunale è determinato dalla normativa regionale di settore.

Art. 27

(Ulteriori funzioni comunali esercitate in forma associata)

1. Nell'ambito di ciascuna Unione, i Comuni esercitano in forma associata le funzioni comunali nelle materie e attività e con le decorrenze di seguito indicate:

a) a decorrere dall'1 luglio 2016, la programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi in relazione all'attività della Centrale unica di committenza regionale;

b) a decorrere dall'1 gennaio 2017, i servizi finanziari e contabili e il controllo di gestione, nonché almeno due tra le seguenti:

1) opere pubbliche e procedure espropriative;

2) pianificazione territoriale comunale ed edilizia privata;

3) procedure autorizzatorie in materia di energia;

4) organizzazione dei servizi pubblici di interesse economico generale, ferme restando le discipline di settore, ivi comprese quelle relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;

5) edilizia scolastica e servizi scolastici;

c) a decorrere dall'1 gennaio 2018, le restanti materie e attività di cui alla lettera b).

2. Gli organi dei Comuni conservano la competenza ad assumere le decisioni riguardanti le funzioni di cui al presente articolo.

3. Nell'ambito di ciascuna Unione le funzioni di cui al comma 1, lettera a), sono esercitate dai Comuni avvalendosi degli uffici dell'Unione; le funzioni nelle materie di cui al comma 1, lettera b), possono essere esercitate in forma singola dai Comuni turistici di cui all'articolo 13, comma 3, e dai Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti ridotti a 5.000 se appartenenti a Comunità montane. I restanti Comuni esercitano le funzioni di cui al comma 1, lettera b), avvalendosi degli uffici dell'Unione oppure mediante convenzione in modo da raggiungere la medesima soglia demografica richiesta per l'esercizio delle funzioni in forma singola.

4. Le soglie demografiche indicate al comma 3 possono essere derogate e ridotte rispettivamente fino a 7.500 e 3.000 abitanti nei casi di particolare adeguatezza organizzativa previsti con deliberazione della Giunta regionale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali; l'Osservatorio per la riforma di cui all'articolo 59 fornisce i criteri idonei a determinare i presupposti di adeguatezza organizzativa.

4 bis. Qualora uno solo dei Comuni partecipanti a un'Unione non raggiunga le soglie demografiche di cui ai commi 3 e 4, l'obbligo di esercizio in forma associata delle funzioni di cui al comma 1, lettera b), non sussiste per tale Comune a condizione che rientri nei casi di particolare adeguatezza organizzativa previsti con la deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 4.

5. Le soglie demografiche indicate ai commi 3 e 4 possono essere ridotte di un ulteriore 30 per cento per i Comuni di cui all' articolo 4 della legge 38/2001.

Art. 28

(Delega di funzioni comunali all'Unione)

1. I Comuni possono delegare all'Unione di appartenenza, per l'esercizio in forma associata, funzioni e servizi ulteriori rispetto a quelli previsti dagli articoli 26 e 27

TIPOLOGIA DI FUNZIONE	MODALITA' di ESERCIZIO
ART. 26 FUNZIONI COMUNALI ESERCITATE DALL'UNIONE	COMMA 4. Agli organi dell'Unione competono le decisioni riguardanti le funzioni di cui al presente articolo con le modalità e nei termini previsti dallo statuto
ART. 27 ULTERIORI FUNZIONI COMUNALI ESERCITATE IN FORMA ASSOCIATA	COMMA 2. Gli organi dei Comuni conservano la competenza ad assumere le decisioni riguardanti le funzioni di cui al presente articolo.
ART. 28 DELEGA DI FUNZIONI COMUNALI ALL'UNIONE	I Comuni possono delegare all'Unione di appartenenza, per l'esercizio in forma associata, funzioni e servizi ulteriori rispetto a quelli previsti dagli articoli 26 e 27.

Il Cronoprogramma

Funzione	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
a) gestione del personale e coordinamento dell'organizzazione generale dell'amministrazione e dell'attività di controllo;			1° gennaio
b) sistema locale dei servizi sociali		Entro il 31 dicembre	
c) polizia locale e polizia amministrativa locale;			1° gennaio
d) attività produttive, ivi compreso lo Sportello unico;			1° gennaio
f) catasto, a eccezione delle funzioni mantenute in capo allo Stato dalla normativa vigente;	1° luglio		
g) programmazione e pianificazione territoriale di livello sovracomunale;	1° luglio		
h) pianificazione di protezione civile;	1° luglio		
i) statistica;	1° luglio		
l) elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo;	1° luglio		
m) servizi tributari			1° gennaio

Funzioni dell'art. 27	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
la programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi in relazione all'attività della Centrale unica di committenza regionale	1° luglio		
i servizi finanziari e contabili e il controllo di gestione		Attraverso convenzioni fatto salvo il rispetto dei criteri di adeguatezza	

nonché almeno due tra le seguenti:

- 1) opere pubbliche e procedure espropriative;
- 2) pianificazione territoriale comunale ed edilizia privata;
- 3) procedure autorizzatorie in materia di energia;
- 4) organizzazione dei servizi pubblici di interesse economico generale, ferme restando le discipline di settore, ivi comprese quelle relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- 5) edilizia scolastica e servizi scolastici;

Le restanti materie e attività di cui alla lettera b)			1° gennaio
---	--	--	-------------------